

## RECENSIONI

**Valerio Rasi**

**L'ARTE DI FONDERE CAMPANE  
LA PREMIATA FONDERIA CAMPANE PASQUALINI DI FERMO**

**Matteo Concari**

**CAMPANE CAMPANER**



Il presente elaborato è tratto da: *Quaderni campanologici*, nr.1, edizione Preprint digitale, Associazione Italiana di campanologia, Como, Febbraio 2010. Realizzazione grafica: Peron Vittorio.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma e mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale - se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore.

Per altre informazioni [info@campanologia.org](mailto:info@campanologia.org)

## RECENSIONI

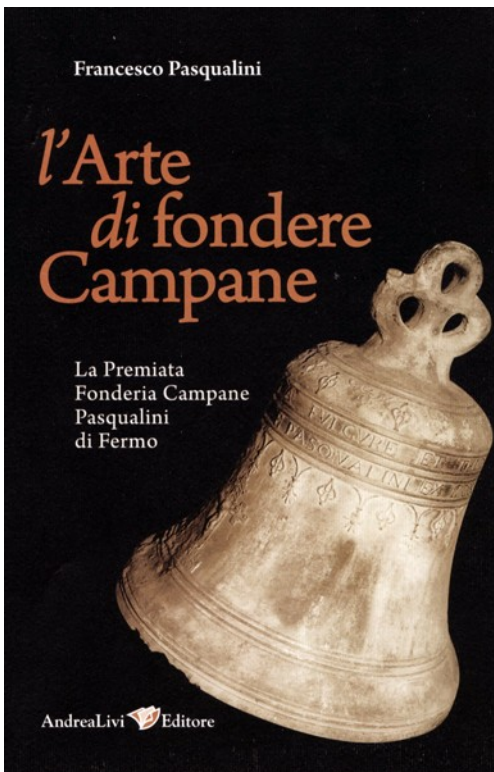
**L'ARTE DI FONDERE CAMPANE  
LA PREMIATA FONDERIA CAMPANE  
PASQUALINI DI FERMO**

Nel recente fermento campanario marchigiano, bisognava di certo aspettarsi una pubblicazione definitiva sulla macinante fonderia di campane attiva nel fermano per oltre 250 anni e tra le più famose del centro Italia. Non a caso, anche la neonata associazione campanari marchigiani è intitolata proprio a Francesco Pasqualini I, iniziatore all'arte fusoria benché nella singolare condizione di sacerdote. Questi infatti, ancora ragazzo, apprese i segreti del mestiere dai Donati di L'Aquila, fonditori girovaghi

del XVIII secolo dei quali esistono moltissime campane in Abruzzo, Umbria e Marche.

Dal '700 fino agli ultimi anni di attività, ciascuno dei Pasqualini, succeduti quasi sempre di padre in figlio, ha apportato piccole e grandi migliorie ai propri manufatti, talora lavorando in climi di fervente attesa per la committenza di lavori tanto sospirati, talora nel clima intransigente della produzione intensiva e imperativa del dopoguerra.

Questi e molti altri aneddoti sono raccolti nella recente pubblicazione "L'arte di fondere Campane", scritto da Francesco Pasqualini che consegna al lettore il testimone delle memorie passatogli dal padre Domenico e dal nonno Giuseppe, unite soprattutto alla full immersion personale di 6 anni di lavoro diretto in fonderia prima del cambio di occupazione. Il libro è assai generoso nel consegnarci testimonianze fotografiche (in bianco e nero) delle benedizioni delle varie campane. Si percepisce, oltre alla nostalgia per il lavoro artistico e il grande attaccamento a quel breve periodo di vita speso in quella occupazione particolare, anche una volontà di valorizzazione più che giusta per un'arte che avendo prodotto in quantità abnormi nel dopoguerra è purtroppo molto più conosciuta nel resto d'Italia per la scarsa qualità dei prodotti di questo periodo storico (del resto triste un po' per tutti e per tutto), anziché per una manciata di realizzazioni di interesse nazionale e ancora poco valorizzate.



Tra queste ultime è d'obbligo citare il campanone delle Laudi sulla torre del comune di Assisi donato dai comuni italiani alla città per il VII anniversario della morte di S.Francesco, il concerto di S.Miniato al Monte a Firenze e quello della Cattedrale di Avezzano, tutti e tre in Lab grave.

Da citare anche il nome di Olimpio Pasqualini, inventore dei mitici ceppi di ghisa che diventeranno in seguito l'emblema di riconoscimento immediato della ditta Ferma, nonché uno di quegli elementi che guardando un campanile al volo durante un viaggio ti fanno sospirare: "...a si..siamo nelle Marche!". Tra le foto troviamo anche campane per i Pontefici, o altre destinate nei luoghi più svariati tra punta e apice dello stivale e anche di gran lunga oltre i suoi con-

fini, per arrivare poi fino all'ultimo grande lavoro rappresentato dal campanone comunale di Recanati.

Un libro pieno di sacra arte, tra quelli che urgevano particolarmente in un centro Italia ancora molto arido di conoscenze in materia di campane.

Non potrà mancare nell'almanacco di ogni culture!

L'Arte di fondere Campane - La premiata Fonderia Campane Pasqualini. \ Francesco Pasqualini. - Fermo: AndreaLivi Editore, 2008. - 144 Pagg.: ill. :24 cm.

Per info: AndreaLivi Editore, (Largo Falconi, 4 - 63023 Fermo Tel.0734227527 Fax 0734215287 mail: [andrealivieditore@alice.it](mailto:andrealivieditore@alice.it))

Armando Belluti [armandobe@alice.it](mailto:armandobe@alice.it)

Sauro Corinaldi [saurocorinaldi@libero.it](mailto:saurocorinaldi@libero.it)

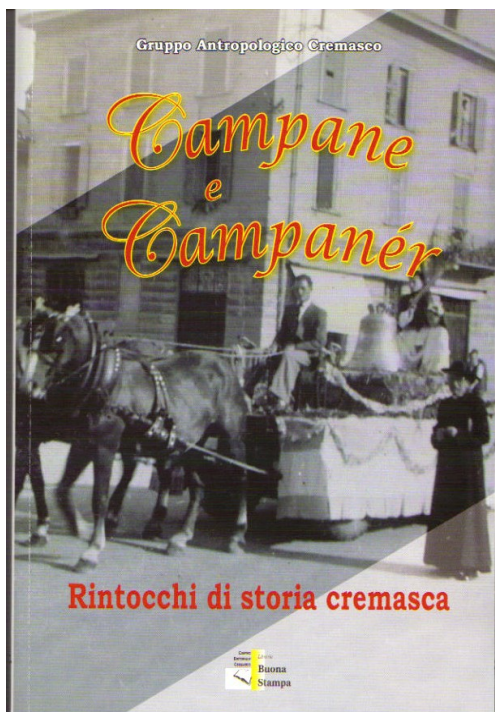
Valerio Rasi



Il Campanone delle Laudi di Assisi: una delle opere più celebri della Fonderia Pasqualini di Fermo

## CAMPANE E CAMPANER

*“Il Gruppo Antropologico Cremasco [...] raccoglie informazioni e notizie su Crema e i paesi cremaschi, cercando di ricostruire la cultura, che non è solo pensiero, ma vita di coloro che sono passati su questo territorio [...]. Viene usato soprattutto il metodo della storia orale, che permette di ricostruire circa un secolo di vicende, attraverso i ricordi dei protagonisti, ma si utilizzano anche documentazioni di altro tipo.”*



Su questo metodo di ricerca e di scrittura prende forma “*Campane e Campaner*”.

Il libro ricostruisce quel mondo che si celava e si cela tutt’ora dietro all’arte campanaria cremasca, dai fonditori ai campanari; le campane diventano quasi una scusa per indagare/capire/ricostruire la vita contadina della campagna cremasca.

Man mano che si sfogliano le pagine ci si ritrova letteralmente immersi nel passato; nelle prime pagine viene ricostruita quella che è stata la vita e la storia dei fonditori cremaschi che a partire dal medioevo hanno dedicato la loro vita all’arte del fondere campane.

Ma la parte sicuramente più interessante è quella centrale dedicata alla figura del campanaro; in questa sezione del libro, il mondo delle campane sembra diventare una scusa, come se fosse una scenografia di uno spettacolo teatrale, per indagare la vita quotidiana del campanaro e di come questo ruolo influenzasse tutta la sua vita.

Più si sfogliano le pagine e più si capisce quanto fosse importante il suono delle campane durante il singolo giorno, dal primo segnale mattutino all’ultimo segnale serale, per tutte le persone.

Inoltre, non mancano le descrizioni riguardo a tutti quei segnali che purtroppo oggi sono andati quasi tutti perduti, ma che una volta erano quasi scontati fra la gente.

Sono presenti, all'interno del libro, immagini e documenti storici di vario tipo (dalla lettera con cui si commissiona una fusione delle campane, alla lettera dove si stabilisce il compenso per il campanaro) che favoriscono, insieme al testo, questo tuffo nel passato cremasco.

Il libro è accompagnato da un compact-disc audio, quasi come se fosse un suo compagno di viaggio, attraverso il quale è possibile ascoltare il magnifico concerto Crespi 1753 della Cattedrale di Crema ed anche altri 3 concerti cittadini: San Benedetto, San Bernardino e la Basilica Santuario di Santa Maria della Croce.

Matteo Concari

### **Campane Campaner**

*a cura del Gruppo Antropologico Cremasco*

*editore: Centro Editoriale Cremasco Libreria Buona Stampa*

*finito di stampare nel mese di Novembre 2007*

*presso l'Industria Grafica Editoriale Pizzorni - Cremona*

Pagg.200, illustr., BN, 21x29,7

allegato C.D. Audio (a richiesta)

Prezzo Euro 20 libro +6 C.D. audio

Info: Libreria Buona Stampa - Crema - 0373 256265

### INDICE DEL VOLUME

Presentazione di Edoardo Edallo	p. 5
Storia dell'arte campanaria cremasca.	p. 7
Nuovi elementi e acquisizioni di Luca Guerini	
I concerti dei nostri paesi di Giovanni Giora e Daniela Bianchessi	p. 27
Campane e campaner nella tradizione cremasca	p. 33
1. Sègn e scampanàde a S. Maria della Croce	p. 34
2. Concerti di campane e storie di campanari nelle nostre parrocchie	p. 50
3. Il nuovo concerto di campane a Casale Vaprio (1852) di Pier Luigi Ferrari e Marco Lunghi	p. 76
L'uso delle campane, delizia e tormento di una comunità di Walter Venchiarutti	p. 93
Storie di campane di Daniela Bianchessi e Giovanni Giora	p.127
Concerti e allegrezze. La musica delle campane di Marcello Palmieri	p.153
La requisizione del 1942 e il ripristino post bellico di Marcello Palmieri	p.167
Alcune voci poetiche della letteratura italiana fra '800 e '900 di Daniela Ronchetti	p.177
Un convegno sulle campane di Mariangela Villa	p.185
Indice	p.195
Mostre ed iniziative editoriali del Gruppo Antropologico Cremasco	p.196